



Prot. 053/2026

Bologna, 29/05/2026

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
SEDE**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Chiarimenti urgenti sui controlli ambientali, strutturali e sulla conformità biologica del polo avicolo Fileni in località Cavallara nel Comune di Maiolo (RN).

Il sottoscritto **Nicola Marcello**, Consigliere Regionale del Gruppo di Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni,

Premesso che

- Nel gennaio 2020 la Società Agricola Biologica Fileni S.r.l. ha presentato alla Regione Emilia-Romagna l'istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione del progetto di ristrutturazione aziendale mediante demolizione e ricostruzione di un allevamento avicolo nel Comune di Maiolo, in località Cavallara, area particolarmente delicata dal punto di vista ambientale, paesaggistico e idrogeologico.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 498 del 4 aprile 2022 è stato successivamente rilasciato il PAUR comprensivo di VIA e AIA per la realizzazione dell'impianto avicolo biologico, subordinando l'attività al rispetto delle prescrizioni ambientali previste e delle normative europee in materia di agricoltura biologica e benessere animale.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia



- Dalla documentazione trasmessa agli enti competenti emerge inoltre che:
 - in data 5 settembre 2022 è stato formalmente comunicato l'inizio dei lavori;
 - nel luglio 2025 è stata presentata la Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità parziale relativa al settore B dell'impianto;
 - il 31 luglio 2025 è stata comunicata la fase di primo accasamento;
 - il 4 agosto 2025 è stato avviato il primo accasamento con circa 54.000 polli biologici distribuiti in cinque capannoni;
 - i restanti settori dell'impianto risultavano invece ancora in fase di completamento.
- Le prescrizioni contenute nel PAUR prevedono inoltre specifiche attività di monitoraggio ambientale, acustico e odorigeno, oltre a obblighi di comunicazione agli enti competenti in fase di avvio e messa a regime dell'attività.

Rilevato che

- Il sottoscritto aveva già presentato in data 24 settembre 2025 una richiesta di accesso agli atti ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto regionale, chiedendo tutta la documentazione autorizzativa relativa al polo avicolo, eventuali contributi pubblici erogati e informazioni sui controlli ambientali effettuati.
- Successivamente, con interrogazione a risposta scritta del 22 novembre 2025, il sottoscritto aveva nuovamente chiesto chiarimenti in merito al rispetto delle prescrizioni contenute nel PAUR, alle emissioni odorigene, ai monitoraggi ambientali e alla tutela del territorio circostante.
- Nella risposta fornita dalla Regione Emilia-Romagna alla richiesta ex art. 30, ARPAE ha dichiarato che l'impianto aveva avviato la propria attività il 4 agosto 2025, ma che non risultava ancora a regime e che, fino a quel momento, non erano ancora state eseguite visite ispettive, precisando che eventuali controlli sarebbero stati programmati successivamente sulla base della valutazione del rischio ambientale.
- Da una successiva nota della Prefettura di Rimini del marzo 2026 emerge inoltre che:
 - le attività di cantiere risultano tuttora in corso;
 - l'ultimazione complessiva dell'impianto sarebbe prevista per aprile 2027;
 - risultano attivi soltanto 8 capannoni mentre altri 7 sarebbero ancora in fase di completamento;
 - nel maggio 2025 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, ARPAE, AUSL Romagna, Comune di Maiolo, Unione dei Comuni Valmarecchia e Provincia di Rimini finalizzato all'analisi tecnico-scientifica dei dati di monitoraggio ambientale dell'impianto.



Considerato che

- Negli ultimi mesi il tema dell'allevamento avicolo di Cavallara ha generato forte attenzione pubblica e numerose preoccupazioni tra i residenti e le comunità della Valmarecchia, anche alla luce dei possibili impatti odorigeni, ambientali, paesaggistici e sanitari derivanti dall'impianto.
- Ulteriori dubbi sono stati recentemente sollevati anche dal Comitato "PER la Valmarecchia", che in una nota indirizzata all'Assessora regionale competente ha evidenziato la possibile assenza di un soggetto pubblico incaricato di verificare in maniera organica e complessiva la piena conformità dell'allevamento rispetto ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2018/848 sull'agricoltura biologica.
- In particolare, secondo quanto evidenziato nella citata nota:
 - ARPAE eserciterebbe competenze limitate ai profili ambientali dell'AIA;
 - AUSL si occuperebbe esclusivamente degli aspetti sanitari e del benessere animale;
 - gli organismi di certificazione biologica svolgerebbero verifiche prevalentemente legate alla certificazione commerciale del biologico;
 - non apparirebbe quindi chiaramente individuato un ente pubblico responsabile della verifica complessiva della conformità strutturale e gestionale dell'impianto rispetto agli standard europei previsti per gli allevamenti biologici.
- Una situazione che rischia di creare un evidente vuoto di coordinamento e responsabilità amministrativa proprio su aspetti particolarmente rilevanti quali densità di allevamento, accesso agli spazi esterni, sostenibilità ambientale, gestione complessiva dell'impianto e reale coerenza tra progetto autorizzato e modalità concreta di esercizio dell'attività.
- L'impianto, inoltre, si trova in prossimità di abitazioni e in un territorio a forte vocazione agricola, ambientale e turistica della Valmarecchia, elemento che rende necessario garantire la massima trasparenza nei controlli e nelle verifiche da parte delle istituzioni competenti.

INTERROGA

La Giunta Regionale per sapere:

- Se la Regione Emilia-Romagna ritenga coerente quanto dichiarato da ARPAE circa l'avvio dell'attività dell'impianto in data 4 agosto 2025 con la successiva notifica della Regione Marche di avvio di attività biologica che risulterebbe presentata soltanto il 18 novembre 2025.
- Se la Regione ritenga pienamente conforme la configurazione strutturale e gestionale attualmente esistente rispetto a quella originariamente autorizzata in sede di VIA e PAUR.

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia



- Se la Giunta sia a conoscenza delle motivazioni che hanno portato alla riduzione dei capi allevati e alla sospensione del capannone 7 comunicate dalla società Fileni nel dicembre 2025 e se tali elementi siano stati valutati ai fini dell'eventuale riesame dell'AIA.
- Se risulti agli atti un Piano di Utilizzazione Agronomica aggiornato e coerente con l'attuale configurazione dell'impianto e, in caso contrario, per quali motivi.
- Quale ente pubblico sia concretamente responsabile della verifica della conformità strutturale dell'impianto rispetto ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2018/848.
- Se sono state effettuate visite ispettive preventive prima dell'avvio dell'attività dell'impianto.
- Se la Regione ritenga opportuno avviare ulteriori verifiche tecniche e ambientali alla luce degli elementi emersi successivamente all'avvio dell'attività.

**Il Consigliere
Nicola Marcello**